

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

Concorso agli sgoccioli

C'è tempo solo fino al 30 novembre per inviare le domande per l'assegnazione della Borsa di studio Anasf intitolata a Ivo Taddei e rivolta a studenti universitari

Il 30 novembre è la data ultima per partecipare al bando indetto da Anasf per l'assegnazione della Borsa di studio dell'importo di 3.000 euro che premia gli studenti meritevoli che indirizzano i loro studi al mondo della finanza.

La partecipazione è riservata ai laureati di un corso di laurea di primo livello in ambito economico, con laurea conseguita nei tempi previsti, attualmente iscritti a un corso di laurea magistrale (o specialistica) in classi di ambito economico-finanziario, presso un'università italiana legalmente riconosciuta. Le classi ammesse sono:

- Classe 19/S - Classe delle lauree specialistiche in finanza
- Classe 64/S - Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia
- Classe 84/S - Classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali
- Classe 91/S - Classe delle lauree specialistiche in statistica economica, finanziaria e attuariale
- Classe LM 16 - Classe delle lauree magistrali in finanza
- Classe LM 56 - Classe delle lauree magistrali in scienze

- Classe LM 77 - Classe delle lauree magistrali in scienze economico-aziendali
- Classe LM 83 - Classe delle lauree magistrali in scienze statistiche, attuariali e finanziarie

Gli studenti interessati a partecipare devono inviare ad Anasf i seguenti documenti:

- 1) modulo di partecipazione, compilato interamente e firmato dal candidato
- 2) documento in carta intestata rilasciato dall'università (o autocertificazione) che attesta il conseguimento della laurea di primo livello, comprensivo di:
 - anno accademico di immatricolazione
 - anno accademico del conseguimento della laurea e voto di laurea
 - elenco e votazione degli esami sostenuti
- 3) descrizione della prova finale o abstract dei contenuti dell'elaborato conclusivo o del progetto di laurea in formato elettronico;
- 4) attestato rilasciato dall'università (o autocertificazione) che

borato conclusivo o del progetto di laurea di primo livello (titolo, descrizione del lavoro e obiettivi).



Copia completa dell'eventuale elaborato conclusivo o del progetto di laurea in formato elettronico;

- confirma:
- anno di iscrizione a una laurea magistrale (o specialistica) presso un ateneo italiano legalmente riconosciuto in una delle classi previste dall'art. 2 del bando;
 - data di iscrizione al 1° anno di laurea magistrale (o specialistica);
 - eventuale dichiarazione del numero dei debiti formativi registrati all'iscrizione al corso di laurea magistrale (o specialistica);
 - eventuali esami già sostenuti e relativo voto.
- 5) fotocopia di un documento d'identità con foto del candidato.

La domanda di partecipazione e i documenti elencati nel bando di concorso devono essere inviati via e-mail all'indirizzo formazione@anasf.it oppure tramite raccomandata, all'indirizzo Anasf - Via Vittor Pisani, 22 - 20124, Milano entro e non oltre il 30 novembre

2012. Ai fini della determinazione dell'invio faranno fede i timbri postali o la data di ricezione in Anasf delle e-mail.

La commissione esaminatrice nominata dal Comitato esecutivo dell'Anasf, che valuterà i profili dei candidati e determinerà il destinatario della borsa di studio, sarà formata da cinque componenti, individuati tra responsabili dell'Anasf, esperti del settore e docenti universitari.

In caso di ex aequo l'importo complessivo previsto per la borsa di studio verrà suddiviso tra tutti i partecipanti che avranno ottenuto il medesimo punteggio. La determinazione del vincitore avverrà entro il mese di giugno del 2013 e l'erogazione dell'importo avverrà in un'unica soluzione entro lo stesso anno.

Si rimanda al sito www.anasf.it per visionare il bando di concorso completo e scaricare il modulo di partecipazione.

Anasf al Forum sulla consulenza

Maurizio Bufi è intervenuto il 15 novembre al convegno organizzato da Progetica, Milano Finanza e Uni sul tema del servizio al risparmiatore e dell'educazione finanziaria

Si è svolta lo scorso 15 novembre presso la sede di Borsa Italiana a Palazzo Mezzanotte la terza edizione del convegno dedicato alla consulenza e all'educazione finanziaria organizzato da Progetica, MF-Milano Finanza e Uni. L'evento, occasione di scambio e di confronto tra esperienze italiane e internazionali, ha visto la partecipazione del Presidente Anasf Maurizio Bufi che ha preso parte alla Tavola Rotonda «Lo sviluppo della consulenza: un sistema di valore» nell'ambito del workshop «Le reti di promozione finanziaria». Al centro del dibattito, il tema dello sviluppo e dell'affermazione in Italia di un modello di consulenza di qualità. «La figura del promotore finanziario si è dimostrata in

questi anni all'altezza delle difficoltà che la crisi ha portato alla luce. L'assistenza offerta dalla categoria al risparmiatore è stata e continua a essere di qualità e costante, orientata a una consulenza a 360 gradi», ha commentato Bufi.

Il workshop, rivolto alle reti di promotori finanziari, è stato aperto da Keith Richards, Group Distribution & Development Director at Tenet Group Ltd, che ha proposto una riflessione sui fattori critici di successo nel business della consulenza e della pianificazione finanziaria. Fabrizio Fornezza, Business Unit Director di GfK Eurisko, è invece intervenuto con un'indicazione sull'evoluzione culturale delle famiglie in Italia, in tema di pianificazione finanziaria. Dal dibattito che ne è seguito è quindi emersa l'importanza di ciascun anello della catena di valore della consulenza in cui il mondo della produzione e della distribuzione si intrecciano per un'offerta di qualità al risparmiatore.

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Il vero problema del risparmio che manca

Daniel Kahneman è lo psicologo israeliano che ormai dieci anni fa ha vinto, insieme a Vernon Smith, il Premio Nobel per l'economia «per avere integrato risultati della ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente in merito al giudizio umano e alla teoria delle decisioni in condizioni d'incertezza». In altre parole le ricerche di Kahneman permisero di applicare la ricerca scientifica nell'ambito della psicologia cognitiva alla comprensione delle decisioni economiche. Nel libro dal titolo *Thinking, Fast and Slow* ha cercato meritoriamente di mettere in evidenza le molte trappole in cui incappano gli investitori quando fanno le loro scelte. Talora si sbaglia per un'eccessiva fiducia nelle proprie capacità, quella che Kahneman definisce «l'illusione del sapere», oppure perché troppo influenzati dall'ambiente esterno e in altri casi per paura di andare controcorrente. Ma l'elenco prosegue con decine di motivazioni diverse mettendo insieme una vasta gamma di percezioni e valutazioni sbagliate, che gli esperti di teoria di finanza comportamentale studiano da anni. Tra gli errori molti comuni Kahneman cita anche un eccesso di fiducia riposto nel proprio consulente, che porterebbe a dire: «Se l'ha detto il mio consulente vuol dire che è così». Troppa grazia! Verrebbe da dire di fronte a questa entusiastica affermazione. Nel caso italiano, un tale grado di affidamento ai consigli lascerebbe presupporre che i professionisti del risparmio sono riusciti a conquistare una formidabile credibilità tra gli investitori. A giudicare dai dati di raccolta, soprattutto negli ultimi anni, in effetti si può dire promotori finanziari si sono affermati come una alternativa ai bancari, che rispondendo a logiche conflittuali dei loro istituti di credito si è badato meno agli interessi dei clienti, col risultato che questi hanno cambiato interlocutore. C'è ancora spazio per crescere. E allora, come tutti noi anche i promotori finan-

ziari possono commettere errori, ma siccome la maggior parte di loro rifiuta il ruolo del Solone, il problema, nei termini indicati da Kahneman, nemmeno si pone. Le decisioni d'investimento spettano semmai al gestore delle società di cui il pf distribuisce fondi e polizze. Compito del pf è semmai cercare di ridurre il rischio di un portafoglio attraverso la diversificazione, evitando di assumere scommesse azzardate su quote rilevanti del capitale del cliente. In questo modo, anche nello sventurato caso di incappare nei cosiddetti gigni neri, i danni risultano attenuati. Non a caso un'altra delle false convinzioni elencate da Kahneman riguarda i rischi, che qualche investitore si illude di tenere «tutti sotto controllo». La grave crisi dei debiti sovrani ha mostrato invece che anche il prodotto finanziario più difensivo presenta rischi. Che possono essere certo minimizzati, ma mai eliminati del tutto a causa di eventi imprevedibili del quadro generale o di quell'emittente in particolare. No, in realtà non sono i consigli dei pf quelli da cui gli investitori italiani devono guardarsi. Ben altre sono le minacce, a cominciare dalla caduta del pil italiano, sceso per il terzo trimestre consecutivo ai livelli più bassi da fine 2009. La situazione economica vede il potere d'acquisto delle famiglie ai minimi storici. Nel secondo trimestre del 2012, tenuto conto dell'inflazione, il potere d'acquisto dei consumatori è sceso dell'1,6% rispetto al trimestre precedente e del 4,1% rispetto al secondo trimestre del 2011. È il dato peggiore almeno dal 2000. E venendo a noi, è ai minimi storici anche la propensione al risparmio delle famiglie italiane. Nel secondo trimestre, misurata al netto della stagionalità, è stata pari all'8,1%, il dato più basso almeno dal 1999, anno d'inizio delle rilevazioni Istat. Il vero problema, insomma, è la penuria di nuove masse di risparmio e a questo è complicatissimo trovare soluzione.

Borsa on-line
Seguete l'andamento
in diretta delle azioni
Ftse Mib, Ftse All Share,
Ftse Mid Cap, Ftse It. Star

www.milanofinanza.it